

# Rapporto parziale 2 sul messaggio

---

numero **4785**  
data **5 ottobre 2000**  
dipartimento **Territorio**

---

della Commissione della gestione e delle finanze  
sul messaggio 2 settembre 1998 concernente la richiesta dei seguenti crediti:  
fr. 720'450.-- per il sussidiamento dei maggiori costi verificatisi nella realizzazione della  
canalizzazione Pietane-Laveggio del Comune di Stabio

Nel suo rapporto del **12 novembre 1998** la Commissione della gestione e delle finanze ha lasciato in sospeso il credito  
suppletorio di **fr. 720'450.--** a favore del Comune di Stabio per i maggiori costi verificatisi nella realizzazione della  
canalizzazione Pietane-Laveggio.

La Commissione ha lungamente e approfonditamente esaminato il caso per cercare di capire come mai da un preventivo  
iniziale di **ca 4.6 mio** si è arrivati a una spesa a consuntivo di **ca. 7.2 mio**.

Preliminarmente si precisa che in questo rapporto si rinuncia di proposito a indicare delle cifre troppo precise essendo  
praticamente impossibile e anche inutile raccapacitarsi nelle migliaia di cifre che si ritrovano nell'incarto. Basti dire che il  
progettista ha fornito ben 5 versioni della liquidazione finale.

**Per la serie "grida spagnole" la Commissione esprime ancora una volta la sua protesta per l'incapacità del  
Consiglio di Stato di metterle a disposizione, unitamente al messaggio, un incarto completo, senza costringere  
il relatore di turno a defatiganti esercizi di investigazione e archeologia burocratica.**

La Commissione ha, sia tramite il Municipio che il Dipartimento del territorio, ricostruito in modo abbastanza preciso tutto  
l'iter del progetto. Per non appesantire il rapporto e anche perché non tutti i dettagli hanno potuto essere chiariti con  
precisione, si rinuncia in questa sede a riprodurre integralmente tale ricostruzione, concentrandosi invece sulle  
conclusioni e sugli insegnamenti da trarre.

Basti qui dire che il primo atto ufficiale, relativo all'esecuzione della canalizzazione in questione che attraversa tutto il  
Comune di Stabio (dalla zona sotto Montalbano fino al Laveggio, oltre la ferrovia Mendrisio-Stabio-Valmorea), è un  
messaggio municipale del **26 maggio 1986**. E' dunque probabile che il Comune abbia cominciato a occuparsi del  
problema, dopo l'approvazione del PGC, nei primi mesi del 1986, cioè quasi **15 anni fa**.

A giudizio di Municipio e Dipartimento le cause principali del sorpasso vanno ricercate in gravi errori di progettazione.  
Secondo il Dipartimento inoltre, nell'ambito delle opere di canalizzazione, si tratterebbe di un caso raro, praticamente  
unico.

La Commissione condivide l'opinione secondo cui vi è stato un grave errore di progettazione. A questo proposito occorre  
rilevare che il **15 aprile 1996** il Consiglio Comunale di Stabio ha dato mandato al suo Municipio di stare in lite con il  
progettista. Ciò è effettivamente avvenuto e tra le parti è stato raggiunto un accordo con il quale il progettista si assume  
le sue responsabilità.

La Commissione ritiene tuttavia che via siano stati parecchi altri problemi, tanto a livello della procedura comunale, che  
di quella cantonale.

Il Comune per la verità era partito bene con la richiesta di un credito di progettazione di **fr. 85'000.--** (forse un po' basso,  
ma l'importante è il principio). Poi però si è smarrito. In effetti, il senso del credito di progettazione non è solo quello di  
disporre degli importi per pagare il progettista, quanto piuttosto quello di poter presentare un credito d'opera "maturo"  
con margini di errore e di valutazione ridotti. Invece il progetto per il quale il Municipio di Stabio richiese un credito  
d'opera, il **7 aprile 1987**, era tutt'altro che pronto; prova ne sia che l'approvazione definitiva da parte della SPA arrivò  
soltanto il **18 ottobre 1990**, cioè 42 mesi dopo.

Tale modo di procedere era conforme alla prassi del tempo. Nondimeno **tutti i rapporti di questa Commissione**, delle

perizie e delle commissioni di inchiesta in materia di sorpassi e crediti suppletivi **hanno sempre individuato nella richiesta di crediti d'opera per progetti non maturi, spesso non preceduti da crediti di progettazione, una delle principali cause dei maggiori costi.**

Ma vi è inoltre un grosso problema riscontrabile nella procedura comunale, ossia quello del **coordinamento con altre opere**. In effetti, parallelamente alle opere di canalizzazione, il Comune e le sue aziende ne hanno approfittato per eseguire altre opere (cavi elettrici, tubazione dell'acqua, ecc.). L'idea in sé è corretta e anzi lodevole. Tuttavia, quello che è completamente mancato è il coordinamento tecnico, progettuale e finanziario. Ciò che ha poi dato luogo a infinite discussioni con il progettista, nei dettagli delle quali non interessa qui entrare.

Per quanto riguarda la procedura comunale interessa piuttosto rilevare, e ciò non vale ovviamente solo per il caso in questione, come anche da parte dei comuni occorra un **rigoroso rispetto della procedura credito di progettazione - credito d'opera** e come occorra porre un'attenzione molto maggiore al **coordinamento delle opere**.

Un **credito d'opera** dovrebbe essere richiesto soltanto quando il progetto è definitivo e quando si può ritenere che il progetto andrà in cantiere entro un lasso di tempo ragionevolmente breve dopo l'approvazione del legislativo comunale.

Il **coordinamento** deve essere garantito a tutti i livelli. Al limite poco importa se si fanno uno o più messaggi come avvenuto in questo caso, bisogna però essere in chiaro fin dall'inizio su chi fa che cosa e con quali soldi si procede ai pagamenti. Queste procedure devono essere consegnate in modo chiaro e preciso per iscritto e devono poter essere verificabili. L'ammontare degli investimenti giustifica ampiamente queste procedure e i relativi costi.

Deve essere inoltre definitivamente abbandonata l'idea che per ottenere il consenso sui progetti è preferibile star bassi con i costi.

La posizione del Cantone in casi come questo è diversa, poiché interviene soltanto come **ente sussidiante**. E' però manifesto il suo interesse a non dover versare dei sussidi supplementari.

Due osservazioni si impongono immediatamente. Al momento della prima richiesta di credito del **9 maggio 1990**, nonostante quanto afferma il Dipartimento, non è stato computato il credito di progettazione di fr. 85'000.--, ma soprattutto non era ancora stato definitivamente approvato il progetto definitivo, ciò che, come visto sopra, è accaduto soltanto il **18 ottobre 1990**. Ma questi sono dettagli. Quello che invece ci si può attendere dal Cantone è invece una consulenza più "spinta" ai Comuni. In effetti, come ente sussidiante, il Cantone esamina tutti i progetti ed è quindi lo specialista in grado di individuare per primo l'eventualità che insorgano problemi. Non è ammissibile che non vengano segnalati con la necessaria energia in omaggio a una malcompresa autonomia dei comuni e/o dei progettisti.

Inoltre, come più volte segnalato da questa Commissione, il Cantone stesso, sia quando è committente unico, sia quando agisce congiuntamente ad altri enti pubblici, non ha ancora adeguatamente risolto il problema del coordinamento delle diverse opere. E' vero che Cantone e Confederazione hanno da tempo emesso delle direttive circa la ripartizione dei costi tra le canalizzazioni e altre opere connesse, tuttavia ci si può legittimamente attendere una maggiore attenzione a tutti gli aspetti del coordinamento, anche quando il Cantone è ente sussidiante. Del resto non è infrequente il caso in cui l'ente sussidiante si trova confrontato con enti sussidiati che fanno i "furbi" inserendo altre spese più o meno connesse; gli esempi nei rapporti della Commissione non mancano

\*\*\*\*\*

In conclusione, tenuto conto anche dell'accordo intervenuto con il progettista, la Commissione invita il Gran Consiglio a approvare il credito come al decreto legislativo allegato, **invitando però Consiglio di Stato e Comuni a un maggior rigore nella procedura "credito di progettazione - credito d'opera" e ad affrontare con determinazione il problema del coordinamento nell'esecuzione delle opere.**

**Per la Commissione gestione e finanze:**

Fulvio Pezzati, relatore

Bignasca - Brenni - Croce - Etter -

Ghisletta R. - Lombardi - Maspoli F. -

Merlini - Poli - Sadis

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito di fr. 720'450.- per il sussidiamento dei maggiori costi verificatisi nella realizzazione della canalizzazione Pietane-Laveggio del Comune di Stabio

### **Il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone del Ticino**

- visto il messaggio 2 settembre 1998 n. 4785 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 5 ottobre 2000 n. 4785 Rparz. 2 della Commissione della gestione e delle finanze,

**decreta:**

#### **Articolo 1**

A favore del Comune di Stabio è concesso un credito di fr. 720'450.- per i maggiori costi verificatisi nella realizzazione della canalizzazione Pietane-Laveggio.

#### **Articolo 2**

Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione della protezione dell'aria e dell'acqua.

#### **Articolo 3**

Il versamento dei sussidi è subordinato al collaudo dell'opera da parte dello Stato, Sezione della protezione dell'aria e dell'acqua, ed al prelievo dei contributi di costruzione da parte del Comune.

#### **Articolo 4**

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.